

Motomondiale al Mugello, da Lorenzo a Marquez gli iberici dominano nelle tre classi

La Spagna cala il tris

Dovizioso agguanta il secondo posto. Rossi solo sesto

di Marco Conterio

SCARPERIA - Fratelli di Spagna. Conquistadores in terra d'Italia, al Mugello la sinfonia iberica suona tre volte. L'acuto più alto è quello di Jorge Lorenzo in MotoGP, che scombina i piani di Stoner e piazza un assolo da antologia nel finale. In Moto2 vince Marquez, in 125 il successo va a Telerol: il triplete è servito.

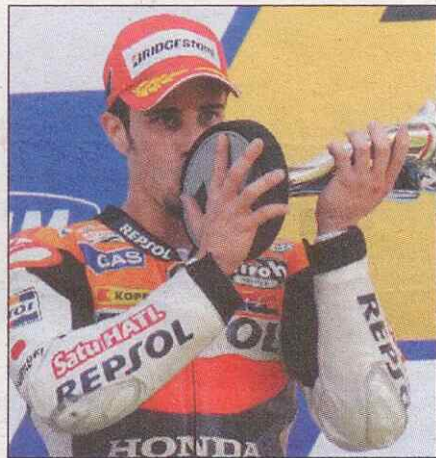
I nostri invece guardano l'ondata spagnola col binocolo. Tutti tranne uno. Andrea Dovizioso, uno che non è personaggio eccentrico e per que-

sto nel variopinto circus fa poca notizia. Si piazza ma non spicca, per questo spesso sorride timido nel trafiletto anziché piantare trentadue denti dritti in prima pagina. Al Mugello, però, la copertina è anche sua. Ha lottato come un leone, tuffandosi nel trenino di testa sin dalla prima San Donato. Stoner, poi Lorenzo ed il Dovi. Spagna-Italia, ancora una volta, a darsi battaglia con il compagno di Honda che pareva miraggio inarrivabile. Poi Jorge ha aperto il gas, a otto dalla fine, ed ha rotto gli indugi: Stoner sverniciato e

CLASSIFICHE MOTOGP	
1) Lorenzo (Spa/Yamaha)	41'50"89
2) Dovizioso (Ita/Honda)	a 0'997
3) Stoner (Aus/Honda)	a 1'143
4) Spies (Usa/Yamaha)	a 8'980
5) Simoncelli (Ita/Honda)	a 9'076
Classifica iridata: 1) Stoner 152 punti; 2) Lorenzo 133; 3) Dovizioso 119; 4) Rossi 91; 5) Hayden 77; 6) Spies 74.	
Prossimo Gp: 17/7 Sachsenring (Ger)	

via, a vele spiegate verso un'altra bandiera piazzata per il globo. «Vale come una vittoria» dice a fine gara il Dovi, che ora è terzo nel Mondiale, proprio dietro all'australiano ed a Lorenzo. C'era una

volta, poi, Rossi. Il Dottore è finito tra le comparse di un film che oramai è in bianco e nero. Ha lottato con le unghie e coi denti, in sella ad una Gp12 che non riesce a cullare, plasmare e guidare. Rossi



Dovizioso sul podio del Mugello

sulla Rossa è connubio che non va. Un sesto posto, nel suo Mugello: questa sì che è una notizia. «Meglio che ad Assen - commenta Valentino - ma il divario è ancora troppo grande». Un po' come per l'Italia dalla Spagna. Tre a zero, in casa nostra. Meno male che c'è il Dovi, a rendere meno amara la pillola.